

VareseNews

Trivelle, carotaggi e analisi: la Valcuvia si prepara alla grande sete

Pubblicato: Giovedì 18 Gennaio 2007

Il rischio di restare a metà durante la doccia o a secco mentre si innaffia il giardino, in **Valcuvia**, è divenuto negli ultimi anni una realtà. **Un tempo terra ricca di acqua**, che sgorgava dalle falde anche in montagna, alle pendici del Campo dei Fiori, oggi la valle soffre la sete. Molti imputano il problema all'aumento demografico, altri ai prelievi industriali che bevono migliaia di metri cubi al giorno. **Ma in realtà il problema sta nell'abbassamento delle falde** (Aspem, l'estate scorsa, quella del "grande secco" a Varese, parlò di un abbassamento della falda di **6 metri negli ultimi 15 anni**).

Che fare allora? La soluzione sta nell'andare a cercare nuovi pozzi. E per fortuna qualcosa si sta muovendo, una volta tanto, prima che il problema esploda. **Così accade che pressappoco nello stesso momento si stiano cercando nuove fonti a Casalzuigno, a Gemonio** (che, oltre al paese, servirà per dissetare in parte anche Brenta), e a **Cuveglia**. A **Orino** sono stati realizzati diversi carotaggi in zona "Brusnago", fra il paese e l'abitato di **Cuvio**; a **Ferrera** sono in ballo studi per verificare dove operare gli scavi. Servirà? Probabilmente sì; o meglio: per risolvere il problema sarebbe necessario che perlomeno questo scampolo d'inverno dia un po' d'acqua, dal momento che la neve quest'anno è mancata del tutto. I tecnici non si aspettano che da queste trivellazioni arrivi un forte apporto idrico, ma qualche metro cubo al secondo in più, nei periodi di crisi idrica potrà certamente fare comodo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it